

il Resto del Carlino **ANCONA**

«Una città più universitaria Diamo servizi agli studenti»

Intervista a Sauro Longhi dopo la nomina

di MARTINO MARTELLINI

SAURO LONGHI, il giorno dopo l'elezione a rettore dell'università Politecnica delle Marche. Tra una corsa e l'altra c'è anche il tempo di rispondere e disegnare il futuro prossimo.

Oggi all'università si chiede sempre di più di accompagnare le trasformazioni di un territorio: le Marche purtroppo stanno conoscendo una fase di grave declino economico. Cosa può fare l'università?

«Questa funzione Ancona l'ha sempre avuta e anche con un certo successo. Dovremo continuare a farlo anche a condizioni mutate. Uno degli obiettivi del mio programma è appunto Università 2020. Si tratta di un progetto a lungo termine che è uno degli obiettivi fondamentali della politica europea che vede i territori e le università legati nell'impegno comune di far crescere la società».

Quindi?

«Quindi gli atenei saranno sempre di più visti come elementi di sviluppo, motori innovativi. Io ho maturato la mia esperienza professionale come ingegnere, automazione industriale, conosco bene quali trasformazioni sono in atto e quali saranno i nuovi scenari. Per l'università è molto importante che il mio vice sia il professor Gregori che tante relazioni ha con il mondo produttivo. Continueremo ad essere un motore per lo sviluppo del territorio, ingegneri, medici, economisti, agronomi, scienziati».

Cosa produce l'università?

«La formazione, la ricerca l'accumulo di conoscenze, la possibilità di trasferimento tecnologico».

Un'altra vecchia questione.

Ancona ha un ottimo ateneo

SAURO LONGHI, professore ordinario di Automatica, è il nuovo rettore dell'Università Politecnica delle Marche, eletto alla prima votazione con 334 voti, sul professor Antonio Benedetti, preside della Facoltà di Medicina (228 voti). Longhi ha ottenuto il 59% dei consensi tra docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo. Succede al rettore uscente Marco Pacetti. Nato nel 1955 a Loreto, dove risiede, sposato, con una figlia, si è laureato nel 1979 in Ingegneria elettronica all'Università

di Ancona, dove - dopo aver conseguito la specializzazione in Ingegneria dei sistemi di controllo e di calcolo automatici all'Università di Roma 'La Sapienza' - è stato ricercatore e professore associato in Ingegneria e Tecnologie dei sistemi di controllo: dal 2001 è professore ordinario di Automatica. Dal 2011 è direttore del dipartimento di Ingegneria dell'informazione. Presidente del Comitato tecnico scientifico del Centro di supporto per l'apprendimento delle lingue (Csal), è stato fondatore e amministratore di diversi spin-off universitari.

con tanti studenti eppure non sembra una città universitaria. Ora arriva un nuovo sindaco ed abbiamo un nuovo rettore....

«Torno a fare riferimento al mio programma dato che uno dei punti parlava proprio del rapporto tra l'università e la città. Il mio impegno sarà quello di rendere Ancona più universitaria di quello che è. Aspetto il nuovo sindaco per stringere un rapporto ancora più collaborativo anche perché me lo hanno chiesto gli studenti».

Che cosa chiedono gli studenti alla città?

«Vogliono strutture sempre più adeguate e funzionali, strutture aperte e fruibili con un maggiore arco di tempo. Queste sono risposte che dobbiamo dare noi dell'ateneo. Alla pubblica amministrazione si rivolgono per avere una maggiore attenzione per i servizi, per incrementare il trasporto pubblico e l'ospitalità. Ricordiamo che qui non abbiamo collegi universitari. Abbiamo come iscritti 16mila studenti, considerate anche altre sedi a noi collegate, quindi tantissimi fruitori e portatori di cultura ma vediamo di essere proattivi con la città».

Ancona e le altre università delle Marche....

«Il confronto con gli altri deve realizzarsi sui progetti e sulle attività sinergiche».

L'università e l'Istao?

«Non è un caso che il mio vice Gregori è anche il vice presidente Istao che è un elemento per modellare il territorio e un punto di incontro con gli altri atenei».

Cosa le ha lasciato Pacetti?

«I suoi 20 anni sono stati fondamentali per consolidare lo sviluppo. Ci lascia un ateneo in condizioni eccellenti, ora vanno aumentati i margini di miglioramento».

L'EREDITA' DI PACETTI

«IN VENTI ANNI ha consolidato lo sviluppo di questo ateneo che è una vera e propria eccellenza con una situazione finanziaria buona che ci permette di fare progetti coraggiosi». Queste le parole che il neo rettore ha riservato all'uscente Marco Pacetti.

**Aspetto il nuovo sindaco per impostare un piano di collaborazione
I nostri ragazzi si sentono parte integrante della città**

IL SALUTO

La stretta di mano tra Pacetti e Longhi



“ IL PRIMO IMPEGNO